

I LOVE

Sicilia

Mensile di stili, tendenze, consumi

Anno 22 - n.214 - 2025 - €4,00

ANDREA SARRI

Primo ballerino

a Parigi

Un sogno all'Opéra

INTERNI

*Avveniristiche
 trasparenze
 vista Etna*

SIRACUSA

Vent'anni 'eterni'

di Unesco

tra eventi e bellezza

PEOPLE

Sergio Malizia

Giuseppe Giunchiglia

Luca Lo Bosco

FATECI SPAZIO

La grande chance delle aziende siciliane
pronte a scommettere sulla *New Space Economy*
Scopriamo risorse, numeri e opportunità
con uno dei cervelli dell'ESA. Un siciliano

In copertina: La Sicilia Orientale dal Satellite Sentinel - Copernicus EU/ESA

ISSN 1972-2494



9 771972 249001

5 0214



Mensile di stili, tendenze e consumi fondato da Francesco Foresta

ANNO 22 NUMERO 214 – LUGLIO 2025

Registrazione Tribunale di Palermo n° 15 del 26.04.2004

SOCIETÀ EDITRICE NOVANTACENTO S.R.L.

Redazione, via R. Wagner, 9 – 90139 Palermo - Telefono 091.7308921

www.casaeditricenovantacentoit.it - info@ilovesicilia.info

Direttore responsabile

Donata Agnello

Coordinamento editoriale

Salvatore Ferro

Testi

Paola Accomando, Ivana Baiunco, Cristina Barbera, Felice Cavallaro, Federica Dolce, Alessia Franco, Michela Giuffrida, Federico Greco, Giulia Gueci, Desirée Maida, Lillo Maiolino, Dario Matranga, Clara Minissale, Luigi Patitucci, Maria Antonietta Pioppo, Francesco Pira, Marco Pomar, Milena Romeo, Liliana Rosano, Accursio Sabella, Massimiliano Sala, Gaetano Savatteri, Camillo Scaduto, Ivan Scinaro, Gioia Sgarlata, Ottavio Trigona.

Art director

Sergio Caminita

Fotografie

Julien Benhamou, Matteo Bonasera, Mary Brown, Maria Elena Buckley, Francesco Caristia, Esa, Esa/Cnes/Arianespace, Esa-Nasa, Leo Debusserolles, Icona, Svetlana Loboff, Annamaria Mangiacasale, Marco Melfi, Martina Orsini, F. Pandolfo, Luca Parmitano, Ann Ray, Scamporlino, Adele Statello, Giovanni Tesei.

Digital strategy

Artemis Comunicazione & Co.

Ufficio abbonamenti

Tel. 091.7308921

Concessionaria pubblicitaria

NOVANTACENTO S.R.L.

Tel: 091.7308921

Ufficio marketing e pubblicità

Serena La Barbera

Ufficio amministrativo

Marilena Bertinatti

Tipografia

Officine Grafiche soc. coop.

Via Prospero Favier, 10 - Palermo

Distribuzione

AENNE Press spa – Agenzia Nangano

via Cavaliere Antonino Nangano, 2 – Ficarazzi (Pa)

Ventura Giuseppe Srl

via Decima Strada n. 7 zona industriale – Catania.

Novantacento è iscritta nel Registro degli operatori di comunicazione al numero 13854

ISSN 1972-2494

Garanzia di riservatezza per gli abbonati. L'editore garantisce la massima riservatezza dei dati forniti dagli abbonati, la possibilità di richiederne gratuitamente la rettifica o la cancellazione ai sensi dell'art. 7 del D. Leg. 196/2003, scrivendo a:

Novantacento srl, via R. Wagner, 9 - 90139 Palermo oppure a info@ilovesicilia.info

**Numeri arretrati euro 6,00
da richiedere in redazione**

Questa azienda
è iscritta
a Sicindustria
Palermo





L'anniversario di Andrea Bajani Feltrinelli

Un autore che oltre ad avere instaurato un saldo legame con le tante lettrici ed i tanti lettori che da tempo lo seguono e, soprattutto, lo leggono (sic!) dimostra in modo sempre più evidente una certa familiarità con i premi letterari. Tant'è che oggi, dopo

aver vinto, tra gli altri, il nostro *SuperMondello* per il suo *Se consideri le colpe* del 2007, lo scrittore romano aggiunge al suo palmares, quello che, senza dubbio, è il riconoscimento nazionale più prestigioso o, quanto meno, più conosciuto, anche oltre i nostri confini. Perché con buona pace di quanti per varie ragioni continuano a parlar male di questi eventi e ad imbastire complicate dietrologie, Andrea Bajani, ha appena vinto il *Premio Strega 2025*, collezionando il maggior numero di voti disponibili per il *L'anniversario*, edito da Feltrinelli. Cosa poter aggiungere? A poche ore dall'annuncio, non sappiamo se questo riconoscimento sia il modo più naturale per dare concretezza alle generose fascette ed agli appassionati lanci firmati da nomi prestigiosi della letteratura nostrana ed europea come Carrere (*Un libro scandalosamente calmo*) e Scurati (*Affilato come una resa dei conti, struggente come un addio*).

Non sappiamo nemmeno se l'etichetta di superfavorito abbia giovato o meno al libro presentato da Emanuele Trevi come "un romanzo avvincente ed originalissimo, che colpisce chi legge come un pugno nella testa e nella pancia".

Sappiamo, però, che il romanzo affronta con attenzione e con una buona dose di originalità un tema scottante, dove i nervi scoperti superano di gran lunga le zone di sicurezza e dove l'insidia è dietro l'angolo, in agguato, dietro ogni paragrafo, forse dietro ogni parola.

Il pericolo è di lasciare la lettura in asso per eccesso di coinvolgimento, fino a quando non si capisce che, malgrado tutto questo, *L'anniversario* non si accontenta, è vero, di una pacifica velocità di crociera, diventando al tempo stesso un atto di coraggio ed un inno alla liberazione, che pur nella sua bruciante schiettezza si alza "senza accusare e senza salvare". C'è dell'altro.

Il racconto, talvolta disturbante, avanza, infatti, di pagina in pagina, per dar conto di un vero e proprio "microcosmo concentrazionario" che annulla le personalità ed alza un muro invalicabile, capace di isolare dal resto del mondo una famiglia ostaggio di un padre che è, alla resa dei conti, il gestore unico di un vero e proprio "inferno domestico". Situazione che non può che scatenare in chi racconta - ma anche e direi, forse, soprattutto in chi legge - un insopprimibile desiderio di rinascita; quella che con una facilità addirittura disarmante porta alla vita vera, reale, degna di essere vissuta, con e per gli altri, oltre che per se stessi. Quella che scatena, in tutta la sua potenza, l'unico interrogativo possibile: perché tutto questo non è successo prima? La lettura diventa, allora, coinvolgente, quasi necessaria e non solo per vedere come va a finire, ma per dare una mano a chi fa di tutto affinché tutto questo non accada più. Mai più.



Il violinista Igor Brodskij di Romano Augusto Fiocchi Qed

Raccontare la storia del più grande violinista del ventesimo secolo e, al tempo stesso, offrirci un lavoro che si propone di rassegnare a noi che leggiamo, una vera e propria denuncia dei mali del mondo: è l'obiettivo che si pone Romano Augusto Fiocchi con questo suo *Il violinista Igor Brodskij*

pubblicato da Qed edizioni. Al centro della storia le note ammalianti di uno strumento invisibile ed un musicista eccelso che, però, si tiene ben lontano dai luoghi sacri della musica, preferendo, invece, frequentare strade in rovina e posti ed esseri umani malfamati. Posti che con il suo passaggio si impregnano del suo profumo intenso, inconfondibile, unico. Scompare Igor, all'improvviso e con grande maestria; scompare e, allora, chi si può ben mettere sulle sue tracce se non un investigatore dall'olfatto speciale, che parte da Milano e insegue Igor Brodskij tra Parigi e Londra? Non è un'impresa semplice, né tanto meno scontata, perché Igor è fatto di eresia e di fuga e, comunque, di tutto quello che agli occhi di chi pretende di governare la cultura non può che apparire inutile, se non addirittura sbagliato. Ironico e tremendamente attuale, da leggere senza distrazioni, previo distacco del proprio modulo lunare dal resto dell'universo. Buon viaggio!



Onora il nostro sesso di Giusy Sciacca/Fanny Salazar Zampini Apalos

Mettere le mani avanti per andare oltre gli equivoci, i fraintendimenti ed avere ben chiaro dall'inizio *quel che non è* questo libro. È un atto, quello che ci accoglie, con gentile fermezza, che trasuda di pudore, ma anche di franchezza e con il quale

Giusy Sciacca - è lei l'autrice di questo lavoro pubblicato da Apalos nella collana *Cose di ieri dette alle donne di oggi* - apre questa sua opera.

Onora il nostro sesso non è e non vuole essere, dunque, un saggio, né una lezione accademica sul pensiero femminista, ma più concretamente la libera interpretazione di uno scritto "di notevole valore storico-culturale" scritto da una donna, Fanny Salazar Zampini, sul viale del tramonto del secolo diciannovesimo ed oggi riproposto dall'autrice di Lentini che, ci spiega la bandella, vive tra Roma e Siracusa, dunque, tra l'Urbe immortale e la grande città greca della nostra Isola.

Perché tornare a proporre un testo, una relazione scritta da una grande, impegnata ed attenta intellettuale come la Salazar Zampini in occasione del *World's Congress of Representative Women*, tenutosi a Chicago nel 1893? Per capire meglio chi sono "i disonoranti", per esempio, "narcisi insaziabili, manipolatori e strateghi degli atteggiamenti tossici" il cui immondo operare spesso sotto traccia, vestito d'altro, indorato, sembra, purtroppo, non avere tempo. Anzi! Sono loro che attentano ai diritti della persona, loro che nella veste di "prevaricatori impuniti, giudicano le imperdonabili". Ci sono loro, in questo lavoro e ci sono le differenze, le diversità del tempo, alcune delle quali sembrano essersi abbeverate alla fonte dell'eternità. Ed allora, leggiamola questa pagina che sembra non avere perso un briciolo del suo smalto iniziale, lontana (per fortuna!) da ogni "prospettiva misandrica" che, chiarisce chi scrive, avrebbe avuto la capacità di "ribaltare lo stesso vizio di pensiero". Alle lettrici ed ai lettori il compito di vedere cosa, rispetto a quel tempo, è cambiato e cosa, invece, è rimasto tale. Un bel punto di partenza, credo, o di forza, se volete.